

*Il volume “**Fra normalità e disabilità intellettiva lieve. Come intervenire**” è stato occasione, in più Master, in anni successivi, di esercitazioni online (poteva essere scelto all’interno di una lista ampia di argomenti).*

Riportiamo i commenti (non selezionati).

Aggiornamento 2022

La Guida -**Fra normalità e disabilità intellettiva lieve. Come intervenire**- di Renzo Vianello – risponde, nella sua struttura, ad una duplice finalità: se da un lato infatti rappresenta uno strumento operativo rivolto a numerosi e diversi profili professionali che operano e agiscono per potenziare il percorso apprenditivo di bambini e ragazzi che presentano un Funzionamento Intellettivo Limite (FIL), dall’altro risponde ad una finalità formativa, ovvero, quella di indicare a chi ne fruisce, il percorso metodologico da seguire quando si opera con un bambino, un ragazzo, con un Funzionamento Intellettivo Limite.

La guida, infatti, partendo dalla conoscenza e condivisione della terminologia specifica, passa alla lettura della distribuzione ed incidenza nella popolazione per poi giungere all’analisi delle diverse cause e tipologie, alla comorbilità con altri disturbi, per giungere infine agli interventi, il potenziamento possibile e le attività.

Quando si lavora con la disabilità intellettiva e ancor più quando questa si colloca in una fascia borderline risulta fondamentale partire da una conoscenza approfondita sia dello sviluppo tipico sia delle caratteristiche specifiche della disabilità, conoscenze che poi devono essere “lette e declinate” su un bambino, un ragazzo e un contesto specifico.

“Limite vuol dire ai limiti: non sotto i limiti”: questa frase particolarmente incisiva rappresenta un richiamo per il mondo della scuola, un invito a porre attenzione ai numerosi elementi e fattori che interagiscono al suo interno, al fine di tutelare la vulnerabilità di bambini/ragazzi con un Funzionamento Intellettivo Limite.

2022 Costanza Persano

La guida “Fra normalità e disabilità intellettiva lieve. Come intervenire” scritta da Renzo Vianello e edita da GiuntiEdu punta a proporre percorsi didattici e attività pratiche per ragazzi che presentano FIL- funzionamento intellettivo limite e che vogliono diventare autonomi nello svolgere i compiti scolastici. La seguente guida punta a fare una panoramica sul funzionamento intellettivo limite, argomento di attuale interesse e ricerca all’interno del panorama psicologico-scientifico, e di dare delle direttive per il potenziamento cognitivo e linguistico, in particolare all’interno del contesto scolastico. La diagnosi di funzionamento intellettivo limite è molto rara da trovare in quanto il QI deve essere tra i 70 e gli 85 e quasi sempre è una specificazione di una diagnosi particolare; ad esempio “Disturbo di attenzione/iperattiva con funzionamento intellettivo limite” o “Disturbo specifico di apprendimento con funzionamento intellettivo borderline”. È importante sottolineare che è opportuna una diagnosi specifica di FIL quando le carenze cognitive tendenzialmente generalizzate sono la causa principale delle difficoltà di apprendimento dell’individuo. Per formulare tale diagnosi non è sufficiente constatare che il QI è tra 70 e 85, ma devono essere presenti anche difficoltà significative di apprendimento dovute al funzionamento cognitivo e tali da richiedere opportuni supporti. Tutto questo è coerente con la normativa sui BES, tra cui la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, in cui è citato esplicitamente il Funzionamento cognitivo limite, e le circolari ministeriali successive. La guida poi specifica come comportarsi all’interno della classe quando è presente un alunno con Fil. A tal fine bisogna conoscere in modo approfondito e mirato le specificità della disabilità intellettiva e i disturbi dello sviluppo per capire il livello di partenza e lavorare sulle sue potenzialità all’interno della classe. Per questo viene proposto di lavorare per obiettivi minimi adottando un insegnamento differenziato per creare la giusta inclusione. La seguente guida aiuta a trovare le giuste metodologie per allenare la ricerca percettiva e la memorizzazione, potenziare lo sviluppo cognitivo e linguistico mediante schede operative chiare e semplici.

2022 Arianna Dalla Valle

Ritengo che in questa Guida, come in *Insegnare a leggere*, sia molto funzionale fornire subito una descrizione teorica in cui ci si sofferma non soltanto sulla descrizione della disabilità presa in oggetto ma anche sulle diverse cause che stanno alla base. In particolare modo, trovo che sia fondamentale per chi si approccia per la prima volta alla disabilità comprendere che l'ambiente assume un ruolo fondamentale nell'influenzare i livelli di funzionamento cognitivo.

Condizioni ambientali negative, quali ad esempio svantaggio socioculturale ed economico, svantaggio educativo, affettivo, emotivo ecc, infatti influenzano negativamente il funzionamento intellettivo che si traduce con difficoltà generalizzate negli apprendimenti. Pertanto è fondamentale intervenire precocemente, proponendo attività che mirano al potenziamento della memoria di lavoro, del ragionamento linguistico, dell'attenzione e potenziamento dell'analisi percettiva. La Guida rappresenta uno strumento operativo molto importante per insegnanti/educatori in quanto descrive molto accuratamente le attività proposte e fornisce un buon esempio per realizzare attività analoghe collegate alla diverse materie di studio. Le attività di riordino di sequenza, di classificazione, di seriazione possono sembrare attività estremamente semplici ma nella realtà risultano essere molto stimolanti, sempre se vengono affiancate da un atteggiamento positivo, interesse e curiosità da parte del bambino.

2022 Jessica Crepaldi

Dopo un'analisi attenta del profilo di funzionamento cognitivo e neurobiologico del bambino o ragazzo con FIL, la guida si concentra su proposte operative rivolte a saper individuare i saperi essenziali delle discipline. Ritengo questa indicazione importante, perché spesso nell'insegnamento si perdono i CORE dei processi legati alle discipline che invece possono declinarsi in modo trasversale in diversi percorsi didattici. Altro aspetto importante l'allenamento al problem solving e allo sviluppo di interessi personali e curiosità che troppo spesso non fanno parte dei programmi degli insegnanti, mentre devono essere il MOTORE degli apprendimenti. Senza lavoro motivazionale non si va da nessuna parte. Utilizzare materiali diversi per allenare vari tipi di modalità di apprendimento: visivo, orale, corporeo. Alcune schede che vengono presentate hanno lo scopo di allenare l'analisi visuo-percettiva e le funzioni esecutive, come le matrici e l'individuazione di differenze aiutano a sviluppare abilità attentive e di controllo della risposta.

2022 Priscilla Nannini

Ritengo significativa la Guida *Fra normalità e disabilità intellettive. Come intervenire* perché mi ha permesso di fare luce e di chiarire alcune situazioni che ho avuto modo di osservare nel mio anno di insegnamento.

I FIL erano per me disturbo sconosciuto e nella mia pratica didattica non riuscivo a spiegarmi alcuni casi, quei bambini sempre “molto lenti” nell’apprendimento che non riuscivano a “trattenere” e memorizzare processi, contenuti, ecc...

Durante il mio anno scolastico, posso affermare di essermi trovata di fronte a un alunno FIL, evidenziato dall’ASL di riferimento “solo” come dislessico e disortografico. Comprendo la difficoltà da parte degli organi competenti nel fare una diagnosi di FIL, ma sarebbe un’informazione utile per supportare il contesto scuola e familiare. Durante quest’anno scolastico, come viene consigliato nella guida, ho scelto di progettare la mia didattica su obiettivi minimi, ovvero i saperi essenziali delle varie discipline.

La guida propone di allenare la ricerca percettiva e la memorizzazione, poiché queste capacità sono alla base per svolgere compiti e risolvere problemi. Pone attenzione anche sull’aspetto dell’atteggiamento, poiché esso è il “vero motore” di tutto l’apprendimento che permette a questi bambini di esprimere al meglio le loro potenzialità.

2022 Anna Grossi

Il testo propone un ottimo spunto di riflessione, ovvero, pone l'attenzione sugli allievi con funzionamento intellettivo limite i quali dovrebbero essere il punto focale del nostro operare come insegnanti.

Il lavoro importante che emerge è svolto intorno alla metacognizione. Infatti all'interno del testo è possibile trovare molte attività che sviluppano tale abilità sia nei bambini e ragazzi e sia nel lettore. Infatti, anche il lettore è stimolato alla riflessione sulle attività e sui processi che stanno alla base del funzionamento intellettivo. Il punto di forza di "Fra normalità e disabilità intellettiva lieve. Come intervenire" è che, come anche nelle altre guide, le attività proposte sono valide per tutti, sia per bambini a normo sviluppo sia bambini con disabilità intellettiva lieve.

Più in generale, tutte le quattro guide, risultano essere una risorsa preziosa per chiunque ami fare qualcosa per i propri allievi, figli, pazienti, per migliorare la loro qualità della vita, per la loro vita scolastica e per trovare delle strategie di adattamento valide per tutti.

2022 Beatrice Capo

La guida descrive, nella parte introduttiva, le cause del funzionamento intellettivo limite: cause biologiche (che si dividono in cause genetiche o non genetiche) e cause ambientali. Tra le cause ambientali vi sono quelle economiche, sociali, educative, culturali, emotive e affettive. Nella seconda parte si affronta il tema „classe” approfondendo l’importanza della conoscenza, necessaria per poter proporre al bambino un percorso adeguato, e nella terza parte vengono offerte proposte di intervento per potenziare lo sviluppo cognitivo e linguistico del bambino.

Questa guida la trovo molto interessante da due punti di vista diversi tra di loro.

Innanzitutto aiuta tantissimo ad essere consapevoli del confine tra normalità e disabilità intellettiva. Infatti le cause ambientali sono tantissime e sono molto diverse tra loro, e questo da un certo punto di vista ci indica una strada perché su queste cause, a differenza di quelle genetiche, si può lavorare. Per questo, e lo dico soprattutto per me che vivo e lavoro in Romania, dove il disagio sociale è elevatissimo, urge un lavoro di prevenzione di cui occorre esserne consapevoli e questa guida aiuta tantissimo anche in questo senso.

Il secondo fattore, che ritengo molto interessante, è far vedere il percorso educativo in classe come un percorso possibile, una volta però che si è effettuato il lavoro di conoscenza approfondito del bambino, che diventa presupposto necessario per poter lavorare sui suoi punti di forza, sui suoi talenti intesi come cose che il bambino già sa fare.

È una guida semplice, fruibile da tutti e allo stesso tempo è molto profonda e offre spunti di lavoro notevole per chi davvero desidera lavorare con bambini con disabilità intellettive e funzionamento intellettivo limite.

Bucarest, 29 maggio 2021 Simona Carobene

Ritengo molto utile la Guida perché risponde alle problematiche e ai bisogni dei bambini, che molto spesso, come referente Bes e Dsa, ho dovuto affrontare nel mio percorso d'insegnamento.

Approfondisce in modo chiaro tutte le sfaccettature del Funzionamento Intellettivo limite e offre spunti per realizzare attività pratiche sulla base delle schede operative proposte fin dalla scuola dell'infanzia. Uno strumento operativo per tutti i bambini, dove la didattica inclusiva viene attuata concretamente, con interventi specifici che migliorano il QI totale del singolo. Nella mia esperienza scolastica, i bambini "segnalati" alla primaria, presentavano dei campanelli d'allarme già alla scuola dell'infanzia, ma per una serie di scelte organizzative all'interno dell'Istituto e a causa di una normativa che non ripartisce le risorse economiche in modo equo, ha lasciato indietro da un potenziamento mirato la scuola dell'infanzia. La mia riflessione vuole proprio focalizzare l'attenzione sull'importanza degli interventi precoci: mai lasciare indietro "i bambini lenti" perché dobbiamo intervenire per potenziare le prestazioni cognitive e non appoggiare l'idea "è piccolo avrà tutto il tempo per crescere".

2021 Maria Iasio

Nella parte teorica viene presentato il concetto di funzionamento cognitivo limite come il disturbo cognitivo che si individua in presenza di un QI compreso tra 70 e 85, spesso in comorbilità con altre difficoltà di apprendimento. È molto interessante la sezione che riguarda le cause di questo disturbo, poiché è anche da esse che dipende la tipologia di intervento educativo e didattico da programmare e mettere in atto nella pratica didattica quotidiana. La disabilità intellettiva lieve, infatti, può avere sia cause biologiche, anche di natura genetica, sia cause ambientali. La guida, quindi, presenta una duplice essenzialità: quella di agire sull'ambiente di cui la persona fa parte e il nostro intervento didattico ed educativo, perché entrambi influiscono molto sulle prestazioni delle persone che ci vengono affidate. Soffermandosi sulla tematica dell'apprendimento viene posto l'accento su un tema caro a questo periodo di cambiamento nella scuola (nuova valutazione della primaria e nuovo modello di PEI): gli obiettivi minimi, cioè i saperi essenziali di ogni disciplina. È dalla riflessione su questi ultimi che la guida conduce alle proposte di attività della sezione finale. Ciò che emerge dalle attività proposte, però, non è solo l'indicazione di condurre gli alunni con disabilità intellettiva lieve al raggiungimento e al potenziamento delle competenze dei saperi essenziali delle singole discipline, ma anche quella di mantenere uno stretto legame con le attività e gli argomenti trattati con l'intero gruppo classe.

2021 Arianna Pina

La guida del Prof. Vianello è uno strumento funzionale all'insegnamento. Nelle classi è molto frequente la presenza di un bambino che, pur non avendo alcuna certificazione, risponde alla descrizione del Funzionamento limite intellettivo. Non credo sia necessario che un tecnico riconosca un bisogno speciale: l'insegnante osserva i propri alunni e stabilisce quali sono i bisogni di ognuno. Per questo motivo, la guida è un suggerimento operativo di notevole aiuto nel lavoro quotidiano in classe. Il suggerimento di partenza riguarda l'atteggiamento giusto che dovrebbe assumere lo studente per poter avere una buona disponibilità all'apprendimento. Il Prof. Vianello segnala alcune attività per allenare questa predisposizione. L'insegnante parte dall'osservazione per verificare ed eventualmente potenziare capacità metacognitive che servono per svolgere compiti e risolvere problemi. Il potenziamento dello sviluppo cognitivo e linguistico viene allenato attraverso la ricerca percettiva e la memorizzazione fin dalla scuola dell'infanzia, grazie ad attività di ascolto e indicazioni di figure suggerite dall'insegnante. Le proposte di analisi percettiva avvengono con esercizi divertenti, che piacciono molto ai Classe seconda Lavoro sul passaggio da una decina all'altra (bambino con deficit cognitivo e disturbo misto del comportamento)bambini (e nono solo): alcuni richiedono la ricerca delle differenze tra due figure apparentemente uguali, altri allenano la capacità di operare seriazioni, classificazioni, sequenze. Uno spazio importante è dedicato alle matrici, in quanto l'esposizione a tali esercizi favorisce fortemente il passaggio al pensiero operatorio, allena il ragionamento e quindi l'intelligenza. Le proposte operative della guida, permettono alle insegnanti e agli insegnanti di lavorare in maniera trasversale: la struttura dell'esercizio è la stessa, ma i contenuti cambiano a seconda dell'argomento trattato (le foglie, le stagioni, un testo scritto, i numeri, una cartina geografica, la cellula, ecc...). Tale accorgimento rende l'attività non solo valida in qualsiasi classe (dalla prima classe della scuola dell'infanzia all'ultima classe della scuola primaria), ma anche favorisce attività peer to peer, o lavoro a coppie, o ad isole. A tale scopo, si può predisporre un angolo in classe (l'angolo dello sviluppo cognitivo e linguistico) con lavori preparati, plastificati, resi accessibili a tutti, spiegando bene quali competenze vengono potenziate quando si lavora con tali attività. L'osservazione di un bisogno specifico, diventa così offerta per tutta la classe.

2021 Monica Greco

Il testo in questione si pone come prezioso manuale di arricchimento teorico nonché strumento operativo. Come per il volume “Disabilità intellettive”, del medesimo autore, credo che non sia autorizzato all’uso di tale guida chi crede che le schede siano “tutto”; che esauriscono e sostanziano l’intervento, da sole. A tale proposito è opportuno condurre un’analisi del libro in parola. Nel primo capitolo viene trattato il funzionamento intellettivo limite a scuola. Il capitolo contiene una serie di dati scientifici che chiariscono il concetto di FIL, illustrando le cause e le differenti tipologie; è inoltre specificato che tale situazione può presentarsi in comorbidità con altre diagnosi, come l’ADHD o i Disturbi Specifici di Apprendimento. Il docente non è un clinico: certo è necessario conoscere per intervenire, ma per chi insegna è fondamentale sapere quali sono le funzioni cognitive coinvolte, quelle carenti e quelle relativamente preservate, poiché è su di esse che l’insegnante interviene e incide in maniera significativa. Il secondo capitolo punta l’attenzione sugli obiettivi minimi, declinati a partire dall’individuazione dei nuclei essenziali delle discipline. I saperi minimi devono essere dunque al centro della progettazione educativa e didattica, poiché sono acquisibili da tutti e da ciascuno, anche dall’alunno con FIL. E’ opportuno precisare, infatti, che in un’ottica inclusiva, e applicando una didattica inclusiva, appunto, “ciò che va bene per il singolo con difficoltà va bene per tutti”. Gli obiettivi minimi devono rappresentare un punto di partenza, una base: il docente competente, applicando la personalizzazione degli apprendimenti, sarà poi in grado di proporre percorsi graduati, a partire dall’alunno con FIL, sino ad arrivare allo studente con una dotazione intellettuale superiore (APC o Gifted, QI superiore a 130). Il terzo capitolo si focalizza sul potenziamento dello sviluppo cognitivo e linguistico, con la proposta di attività di ricerca percettiva e di memorizzazione.

2021 Mariantonia Doronzo Altomare

Questa guida, intitolata *Fra normalità e disabilità intellettiva lieve. Come intervenire*, utilizza strategie e mette in campo automatismi per costruire una solida base di conoscenze essenziali ispirandosi al concetto di speciale normalità. Propone un modo nuovo di insegnare e di favorire l'apprendimento che nasce da un modello didattico di tipo cooperativo metacognitivo, fondato sui concetti di riflessione, cooperazione e condivisione. In una scuola di tutti e di ciascuno anche i contenuti vanno adattati per rispondere meglio alle esigenze speciali e normali dei ragazzi. L'intento dell'autore, consapevole dell'importanza del giusto atteggiamento per migliorare l'apprendimento sia dei bambini con sviluppo tipico sia dei bambini con FIL, è quello di creare una didattica inclusiva ed efficace, grazie ad un insegnamento differenziato, che renda raggiungibili a tutti i saperi essenziali di ogni disciplina. Una didattica simile, attenta ai bisogni speciali di ciascuno e ai bisogni normali di tutti, fa in modo che i ragazzi più deboli individuino le loro aree forti per raggiungere, assieme ai compagni, i saperi essenziali di tutte le discipline. In che modo? Mantenendo forti nel tempo curiosità, interesse, sistematicità e impegno. La guida propone attività graduali e accattivanti di potenziamento dello sviluppo cognitivo e linguistico, come ad esempio quelle di memorizzazione e di analisi percettiva, attraverso seriazioni, classificazioni, ordinamento di sequenze e completamento di matrici. Le proposte non hanno la pretesa di esaurire i vari argomenti disciplinari, ma risultano tuttavia essere validi esempi che possono aiutare l'insegnante a preparare nuove attività analoghe a quelle presentate nel libro.

2021 – *Monica Dallaturca*

I soggetti con “Funzionamento Intellettivo Limite” rappresentano la percentuale di popolazione, pari a circa il 13,6% , con un quoziente intellettivo il cui valore è compreso tra 70 e 85 e con una difficoltà di adattamento e di apprendimento.

In Italia nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 è stato riconosciuto, per la prima volta, a livello normativo, il Funzionamento Intellettivo Limite e sono stati esplicitati eventuali bisogni educativi e necessità dal punto di vista didattico che questi soggetti possono manifestare.

La Guida “*Fra normalità e disabilità intellettiva lieve. Come intervenire*” rappresenta, in relazione a questo, uno strumento efficace sia dal punto di vista teorico, per poter acquisire conoscenze relative a questo aspetto del funzionamento cognitivo sia dal punto di vista pratico-operativo, nella parte inerente le proposte per lavorare sul potenziale di sviluppo di questi bambini nel contesto scolastico. La guida si struttura, infatti in una prima parte in cui vengono descritte le caratteristiche e le cause del FIL, prevalentemente diffuso in comorbilità ad altri disturbi; viene successivamente approfondito l’aspetto relativo alla didattica inclusiva in classe per alunni con FIL e a questo aspetto si ricollega la seconda parte del volume, in cui vengono presentate una serie di schede operative di lavoro, corredate da un’opportuna introduzione esplicativa degli obiettivi.

L’aspetto interessante della Guida è rappresentato dalla caratteristica dell’operatività, in prospettiva interdisciplinare e trasversale, finalizzata al raggiungimento di obiettivi gradualmente più complessi e focalizzata sugli aspetti cognitivi relativi al potenziamento della percezione e della memorizzazione e allo sviluppo del pensiero simbolico e del ragionamento.

2021 Cattin Lisa

Il Funzionamento Intellettivo Limite è un ambito a me particolarmente caro, in quanto pragmaticamente lo percepisco un po' come una "terra di nessuno". Spesso questo avviene se ci lasciamo governare solo dai numeri, poco curanti delle caratteristiche dei bambini, dei ragazzi che abbiamo davanti, sottovalutando l'impatto di tali peculiarità nella vita di tutti i giorni. La presente guida, invece, fedele a tale nome, conduce in un percorso dove dapprima offre un inquadramento teorico, necessario ad orientarci adeguatamente nell'ambito del FIL e successivamente propone numerosi spunti operativi. Questi ci permettono sia di potenziare le aree di difficoltà, che di rafforzare le competenze presenti nel bambino, valorizzando ciò che sa fare. In questo itinerario incontriamo anche il segnale di pericolo, che sta ad indicare il fatto la problematica può essere sottostimata e che il funzionamento cognitivo si riduce se non viene allenato. Diventa quindi necessario ribaltare il cartello, in modo che diventi un "dare la precedenza al bambino", lavorando non solo per raggiungere i saperi essenziali, ma per scoprire sempre nuove tappe, che non necessariamente dobbiamo vedere come una meta definitiva. La terra di nessuno si può e si deve popolare: famiglia, insegnanti, abilitatori, ognuno col proprio ruolo, ma soprattutto bambini e ragazzi, che attraverso questo workbook, potranno intraprendere una strada ben organizzata e contestualizzata sui propri bisogni di apprendimento.. "Funzionalmente Insieme Lavoriamo".

2021 Beatrice Ius

Analisi critica della Guida Fra normalità e disabilità intellettiva lieve. Come intervenire

Con il termine “funzionamento intellettivo limite” o “funzionamento intellettivo borderline” si intendono bambini e ragazzi con un QI tra 70 e 85. Il Funzionamento Cognitivo Limite caratterizza gli alunni che non hanno un deficit cognitivo, ma che comunque non hanno un alto Quoziente Intellettivo, al limite dei livelli standard. Trovare una diagnosi solo con tale elemento risulta molto difficile in quanto spesso esso è associato ad altri disturbi. Una diagnosi specifica di FIL avviene quando le carenze cognitive tendenzialmente generalizzate sono la causa principale delle difficoltà di apprendimento dell’individuo quindi, oltre ad un QI tra 70 e 85, vi devono essere delle difficoltà significative di apprendimento causate dal funzionamento cognitivo (direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e circolari ministeriali successive). Le cause risalenti a tale disturbo possono essere sia di base biologica (genetiche e non genetiche) sia di tipo ambientale. Nel caso di cause biologiche non genetiche possono essere, ad esempio, alcune infezioni della madre come toxoplasmosi, rosolia, citomegalovirus, diabete, AIDS, uso di farmaci, alcool, droghe, fumo. In riferimento a cause non biologiche invece rientrano ambienti e contesti di vita poco stimolanti con condizioni economiche, sociali, educative, culturali, affettive negative. Tali cause genetiche e biologiche si combinano e si influenzano a vicenda. Infatti un contesto positivo offre la possibilità di ridurre i limiti biologici e, allo stesso tempo, un ambiente povero di stimoli può diminuire il livello del funzionamento cognitivo. Un ulteriore aspetto da ricordare di tale disturbo riguarda la sua comorbilità, in particolar modo con il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD) e i Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA). Per questo particolare disturbo è fondamentale allenare, in classe o in regime ambulatoriale, la ricerca percettiva, la memorizzazione, lo sviluppo cognitivo e linguistico.

2020 Anna Filippi

La guida operativa rappresenta uno strumento molto valido per intervenire sulle capacità cognitive di bambini e ragazzi con funzionamento intellettivo limite e non solo. Può essere utilizzata per il potenziamento delle abilità di pensiero e di ragionamento di base, utile sia in ottica di rinforzo che di recupero. Le informazioni presentate nella prima sezione consentono di conoscere a livello teorico-operativo la condizione del fil e le principali spiegazioni rispetto a cause e comorbilità, mentre nella sezione del workbook sono offerti utili spunti pratici per progettare le attività di un intervento di potenziamento efficace. Si tratta inoltre di una guida per l'insegnamento in classe, fornisce infatti indicazioni rispetto agli obiettivi e ai traguardi di competenza scolastica minimi che dovrebbero essere pianificati per ogni disciplina, nel rispetto dei tempi e delle potenzialità degli studenti con funzionamento intellettivo limite e con modalità di insegnamento differenziato volte a garantire a ciascuno un apprendimento in linea con le proprie potenzialità e capacità.

Ciò che ritengo molto prezioso di questa guida è il suo carattere molto applicativo, con la presenza di numerose schede e proposte di attività e materiale necessario per realizzarle, ma soprattutto per il fatto che si strutturi su una corretta e chiara metodologia di attuazione dell'intervento: la cornice in cui devono inserirsi le varie attività è data dalle conoscenze sullo sviluppo tipico (incluse quelle relative ai processi cognitivi coinvolti e attivati dalle richieste di ciascuna attività), quelle sui disturbi dello sviluppo e sulle disabilità intellettive, al fine di poter valutare punti di forza/debolezza e il livello di abilità da cui partire per iniziare a lavorare con lo studente. L'obiettivo dell'intervento di potenziamento è quello di rinforzare le capacità di pensiero e dell'intelligenza attraverso esercizi contestualizzati nelle principali discipline scolastiche, in un'ottica di lavoro didattico inclusivo che possa basarsi sugli stessi argomenti affrontati con il resto della classe.

2020 Annalisa Greco

Questa Guida presenta una struttura molto chiara, data dal connubio di due elementi necessari per poter strutturare un intervento consapevole ed efficace: la parte teorica, importantissima per conoscere, in questo caso, il funzionamento intellettivo limite, e l'applicazione pratica di queste conoscenze in schede operative che forniscono anche un modello da seguire. Ritengo, però, che il punto di forza di questa Guida sia il capitolo 3, "Potenziare lo sviluppo cognitivo e linguistico attraverso le attività proposte"; infatti in esso viene spiegato perché sono state scelte determinate attività, a cosa servono, quali abilità richiedono e quali allenano. Una delle qualità di questo capitolo, inoltre, è che porta il lettore a riflettere su cosa c'è dietro una apparente semplice richiesta. Quando chiediamo a un bambino, per esempio, di trovare le differenze tra due immagini, cosa gli stiamo veramente chiedendo? Quali processi gli serve attivare? Dunque, questo volume non ha solo il pregio di essere un'utile guida per comprendere meglio come intervenire in casi di profilo a funzionamento intellettivo limite, ma anche quello di consapevolizzare l'insegnante e suggerire una modalità di approccio funzionale per la strutturazione di tutte le attività rivolte a ogni tipo di studente. Questo, a mio avviso, è il valore aggiunto che un'insegnante alle prime armi, e non solo, può riscontrare dalla consultazione di questo volume.

2020 Chiara Fiasconaro

Nell'Istituto Comprensivo dove lavoro, ho assunto il compito di Funzione Strumentale Inclusività e proprio da questo è nato il desiderio di iscrivermi a questo Master. Continuamente mi arrivano richieste da parte dei colleghi di suggerimenti su come gestire le diverse situazioni presenti in classe, come favorire l'apprendimento di tutti, anche di *“quelli che fanno più fatica”*. La Guida che ho scelto di analizzare rappresenta uno strumento completo per rispondere alle esigenze di tutti questi colleghi. Ho trovato la sezione 1, molto chiara e con notevoli spunti di riflessione; ho apprezzato in particolare le indicazioni per leggere i dati di una valutazione clinica che solitamente gli insegnanti ricevono, leggono, ma non hanno le competenze per comprendere. Molto utili sia le “definizioni” che il “Per saperne di più”. Del capitolo 2 “In classe” apprezzo e condivido la spiegazione di “apprendimento differenziato” proposta a pag. 33. Devo dire che leggendola ho sentito che mi corrispondeva... durante il corso di specializzazione ci avete dato un imprinting davvero prezioso per stare di fronte a questi argomenti e per affrontarli con impegno e determinazione. Gli spunti offerti nel Workbook distinti per aree e organizzati in schede per insegnante e per alunno, costituiscono un materiale di lavoro da utilizzare così com'è oppure si può prendere spunto per adattarlo alle esigenze dei singoli. Una Guida operativa che dà l'idea di che cosa significa insegnamento differenziato e accompagna gli insegnanti in un compito che risulterà sicuramente impegnativo ma allo stesso tempo stimolante e che permette di raggiungere tutti.

2020 *Giulia Sivieri*

“Proprio gli allievi con funzionamento intellettuale limite dovrebbero essere un target cruciale del nostro insegnamento.” Ho apprezzato molto quest’affermazione perché dà bene l’idea di quale deve essere il focus dell’insegnamento: costruire una solida base di conoscenze essenziali, per l’appunto gli obiettivi minimi, che vanno a costituire i primi gradoni della piramide azteca menzionata nella guida “Disabilità Intellettive. Come e cosa fare”. Gli obiettivi minimi possono rappresentare un primo traguardo, a cui se ne aggiungeranno altri di più complessi, per gli alunni a sviluppo tipico, saranno invece il punto di arrivo per gli alunni con FIL o, a seconda della motivazione e delle proprie risorse, un nuovo punto di partenza. L’obiettivo minimo potrà essere un riferimento anche nel caso di alunni con Disabilità Intellettiva: si partirà da esso per poi adattare l’attività in base alle capacità dell’allievo.

La struttura del testo e la tipologia di attività proposte sono simili a quelle del manuale per le Disabilità intellettive: inizialmente vengono proposte inoltre una serie di attività dedicate alla valutazione dell’approccio al compito e al rinforzo delle strategie meta-cognitive dell’individuo (pianificazione del compito, monitoraggio, valutazione ecc.), come accennato nel commento precedente, tali strategie possono uno spunto di riflessione e condivisione con l’intero gruppo classe perché esse rappresentano le conoscenze base per svolgere qualsiasi tipo di compito e per attività di problem solving e sono quindi utili a tutti. Le attività che seguono hanno come obiettivo il potenziamento delle capacità di ragionamento e pensiero logico: esse sono state create in modo da proporre dei contenuti che possano collegarsi facilmente alle diverse discipline di studio e fungono da validi esempi perché poi l’insegnante possa costruirne di simili, anche di più complessi, da proporre all’intero gruppo classe.

2020 Erica Giacomini